Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Mercoledì 7 Marzo — **Numero 55**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 65 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 febbraio 1893, n. 136, con cui fu istituita a Massaua una Camera di Commercio per la Colonia Eritrea;

Vedute le istanze dei commercianti della Colonia, chiedenti l'abolizione della Camera di Commercio anzidetta;

Veduto l'articolo 4 della legge 6 luglio 1862, n. 680, sull'ordinamento delle Camere di Commercio del Regno;

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per l'applicazione delle leggi del Regno nella Colonia Eritrea;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio di Massaua, istituita col Reale decreto 26 febbraio 1893, n. 136, è soppressa.

Art. 2.

È istituito presso il Governo della Colonia un Comitato per l'agricoltura, industria e commercio nell'Eritrea.

Esso risiede a Massaua ed è composto:

1° dal Commissario regionale di Massaua, che lo presiede;

2° dal Ricevitore della dogana di Massaua;

3° da cinque commercianti da nominarsi ad ogni biennio con decreto del Governatore e dei quali tre almeno non possono essere immediatamente riconfermati.

Il Comitato ha alla sua dipendenza un segretario retribuito.

Art. 3.

Il Comitato di agricoltura, industria e commercio ha le seguenti attribuzioni:

a) presenterà al Governo le informazioni e le proposte che giudicherà utili al traffico, alle arti, alle manifatture ed all'agricoltura; gli farà conoscere

quali sono le sue vedute intorno ai modi di accrescere la prosperità commerciale ed industriale, indicando le cause che la impediscono ed i mezzi per rimuoverle, avendo facoltà di promuovere studî ed il diritto d'iniziativa nel promuovere al Governo i voti ed i bisogni dei commercianti;

b) compilerà, a richiesta del tribunale, ruoli di periti e curatori per le materie industriali e commerciali e per i fallimenti;

compilerà pure il ruolo dei mediatori agli effetti previsti dall'articolo 26 e seguenti del Regolamento approvato col Regio decreto 27 dicembre 1882, n. 113, serie 3ª, per l'esecuzione del codice di commercio;

eserciterà, rispetto agli agenti di cambio, mediatori e periti, le attribuzioni risultanti dalle leggi speciali che regolano l'esercizio di essi;

c) concorderà la tabella dei valori doganali a norma dell'articolo 2 delle disposizioni annesse alla tariffa dei dazi doganali per l'Eritrea, approvata con Regio decreto 2 febbraio 1899, n. 73;

d) eserciterà, a mezzo di tre dei suoi membri commercianti, designati di volta in volta dal presidente, le funzioni attualmente spettanti al Collegio d'arbitrato per risolvere le questioni di natura commerciale o relative ad usi e consuetudini mercantili, che saranno sottoposte alle sue decisioni dai commercianti;

e) accerterà gli usi e le consuetudini mercantili nelle varie parti della Colonia, tenendone apposito elenco;

f) darà al Governo le informazioni ed i pareri dei quali fosse richiesto per materie di sua competenza, e potrà dal Governo avere speciali incarichi relativi all'agricoltura, industria e commercio, nonchè l'amministrazione di tutti quegli stabilimenti aventi per scopo l'utilità del commercio, delle arti e dell'agricoltura che il Governo crederà di affidargli;

g) potrà essere autorizzato ad eseguire vendite volontarie di merci ai pubblici incanti con quelle norme e quella tassa che saranno determinate da apposito decreto governatoriale;

h) farà annualmente una relazione al Governo sopra la statistica e l'andamento del commercio, delle arti e dell'agricoltura nella Colonia.

Questa relazione sarà pubblicata a cura del Governo.

Art. 4.

Due membri commercianti del Comitato terranno luogo dei due membri della Camera di Commercio nella Commissione per la risoluzione delle controversie doganali, di cui all'articolo 44 delle disposizioni annesse alla tariffa dei dazi doganali per l'Eritrea.

Art. 5.

Ciascuno dei componenti il Comitato ed anche i commercianti estranei potranno presentare domande indirizzate per iscritto al presidente. Il presidente le sottoporrà alla discussione; se il Comitato le crederà meritevoli di considerazione, provvederà come del caso, facendo al Governo le proposte opportune.

Art. 6.

Il Comitato dovrà adunarsi almeno una volta al mese, e potrà, il presidente, quando ne sia il caso, convocarlo straordinariamente.

Le convocazioni tanto ordinarie che straordinarie saranno fatte mediante lettera presidenziale, in cui si conterrà l'indicazione delle materie da trattare.

Nelle adunanze dovranno essere presenti almeno cinque membri, compreso il presidente.

Art. 7.

Il verbale delle adunanze è compilato dal segretario succintamente, ma così che si conosca l'oggetto discusso e la deliberazione presa, con un cenno dell'avvenuta discussione. Copia dei verbali dovrà essere spedita al Governatore.

Le deliberazioni prese dal Comitato saranno pure, a cura del segretario, trascritte in un apposito registro.

Art. 8.

Il Comitato potrà mettersi in diretta comunicazione colle Camere di Commercio del Regno ed estere, per lo scambio delle informazioni; e potrà eziandio dare alle ditte private nazionali ed estere quelle informazioni di cui venisse richiesto.

Art. 9.

Il presidente rappresenta il Comitato, convoca e presiede le adunanze, firma le corrispondenze e tutti gli atti, e certifica la firma dei negozianti e dei mediatori.

Art. 10.

Il segretario è nominato dal Governatore, sentito il parere del Comitato, ed è sotto la immediata dipendenza del presidente. Egli prepara il lavoro del Comitato, compila i verbali, dà corso, sotto gli ordini e la firma del presidente, ai presi provvedimenti ed accudisce a tutti quei lavori che gli vengono commessi dal Comitato o dal presidente.

Egli ha voto consultivo nelle adunanze.

Art. 11.

A cura del segretario, sono pure compilati e rimangono affissi nella sala delle adunanze:

a) l'elenco dei membri del Comitato;

b) il registro delle ditte che sono o che vorranno in seguito iscriversi;

c) l'elenco dei mediatori iscritti;

d) l'elenco dei periti;

e) il registro dei falliti.

Art. 12.

Con decreto del Governatore verrà determinato lo stipendio del segretario e la somma assegnata per spese d'ufficio.

Art. 13.

Alle somme occorrenti per sopperire alle spese di cui sopra, si provvederà con decreto del Governatore, sentito il Comitato, con uno dei modi prescritti dalla legge 6 luglio 1862, per l'istituzione delle Camere di Commercio nel Regno.

Art. 14.

Il fondo a disposizione della soppressa Camera di Commercio di Massaua, depurato dagli oneri e dagli impegni gravanti sulla Camera stessa, passa in amministrazione al Comitato che, unitamente alle eventuali eccedenze della tassa camerale, ne proporrà al Governatore la erogazione totale o parziale in quelle spese, sussidî ed opere che possano tornare utili all'incremento dell'agricoltura, industria e commercio.

Art. 15.

Nella relazione annuale, da farsi al Governo a norma dell'articolo 3, lettera *h*), si darà pur conto dell'amministrazione di queste somme, che rimangono affidate per intero al presidente del Comitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 66 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 14 agosto 1898, n. 388, che nomina la Commissione centrale incaricata di determinare le variazioni occorrenti ai canoni comunali del dazio consumo;

Ritenuta l'opportunità di provvedere alla sostituzione di uno dei suoi membri, che ha cessato di appartenervi;

Visti gli articoli 6 della legge 14 luglio 1898, n. 302, e 77 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo 15 aprile 1897, n. 161;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione del comm. avv. Enrico Perfumo è chiamato a far parte della Commissione predetta il cav. uff. Ianigro Giovanni Battista, consigliere di Corte di Cassazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 67 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 dello Statuto del Banco di Napoli, approvato con Nostro decreto del 15 ottobre 1895, n. 245;

Vista la deliberazione 4 dicembre 1899, con la quale il Consiglio Generale del Banco di Napoli, in seguito a proposta motivata del Consiglio d'Amministrazione del Banco medesimo, deliberata nella tornata del 30 novembre 1899, approvò l'istituzione di una Succursale del Banco in Sassari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'istituzione di una Succursale del Banco di Napoli in Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XXXIV (Dato a Roma il 18 febbraio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Olivetta San Michele di applicare, nel triennio 1900-1902, la tassa sulle capre a mano, col limite massimo di lire 1 (una).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XXXV (Dato a Roma il 4 febbraio 1900), col quale è approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Pistoia.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1897, con la quale il Consiglio Provinciale di Cuneo stabilì di

classificare, fra le provinciali, la strada comunale che dal capoluogo del Comune di Pianfei raggiunge la stazione ferroviaria omonima, con un percorso di metri 2000 circa;

Visti gli atti dell'istruttoria, dai quali risulta che pubblicata la suddetta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia non furono prodotte opposizioni alla classificazione predetta;

Considerando che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con voto del 15 dicembre 1899, ha riconosciuto nel tronco della strada, della quale trattasi, i requisiti voluti dall'articolo 13, lettera *d*, della legge sui lavori pubblici, servendo esso non solo agli abitanti di Pianfei, ma anche alle popolazioni dei Comuni di Villanova Mondovì, Frabosa Sottana, Frabosa Soprana, Roccaforte e parte di Chiusa Pesio, per accedere alla stazione ferroviaria di Pianfei, dalla quale si dirigono verso Mondovì, capoluogo di circondario o verso Cuneo, capoluogo di Provincia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritto nell'elenco delle provinciali di Cuneo il tronco di strada comunale che dal capoluogo del Comune di Pianfei giunge alla stazione ferroviaria omonima.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Città di Castello (Perugia).*

SIRE!

Per il riordinamento dell'Amministrazione comunale di Città di Castello, il R. Commissario deve ancora completare la compilazione del bilancio 1900, provvedere alla sistemazione del servizio medico-chirurgico ed ostetrico, e della conduttura d'acqua potabile.

È quindi indispensabile che i poteri del R. Commissario siano prorogati di tre mesi.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 26 novembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Città di Castello, in provincia di Perugia;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Città di Castello è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti durante il mese di dicembre 1899 in S. Paolo (Brasile).

Alanti Rosa, d'anni 27, morta il 1° di febbre gialla.
Moni Maria, d'anni 37, morta il 1° id.
De Pirro Alessandro, d'anni 23, morto il 1° id.
Regina Filomena, d'anni 35, morta il 2 id.
Guanni Fortunata, d'anni 24, morta il 2 id.
Dini Eugenia, d'anni 15, morta il 2 id.
Travallone Giuseppe, d'anni 24, morto il 2 di tubercolosi.
Gaetano Angelo, d'anni 20, morto il 2 di febbre tifoide.
Rago Vincenzo, d'anni 60, morto il 4 di congestione polmonare.
Deajana Anna, d'anni 38, morta il 4 di lesione doppia mitrale
Firmino Silvio, d'anni 23, morto il 4 di fimatosi polmonare.
Bruno Vincenzo, d'anni 30, morto il 5 di abumiasi.
Spina Maria, d'anni 62, morta il 6 di bronco-polmonite.
Bottero Luigi, d'anni 45, morto il 6 di febbre gialla.
Caleffi Cesare, d'anni 40, morto il 6 di febbre gialla.
Muzioli Giuseppe, d'anni 52, morto il 6 di febbre gialla.
Restani Angelo, d'anni 33, morto il 6 di febbre gialla.
Scaggioti Grazia, d'anni 60, morta il 7 di tubercolosi.
Bigia Giuseppina, d'anni 35, morta il 9 di tubercolosi.
Nacci Esmeraldo, d'anni 5, morto il 9 di bronco-pneumonia.
Giordano Paolo, d'anni 20, morto il 9 di tubercolosi.
Rineser Rosa, d'anni 9, morta il 9 di bronco-pneumonia.
Bini Giuseppa, d'anni 50, morta il 9 di carcinoma all'utero.
Carrara Vincenzo, d'anni 28, morto il 9 di febbre gialla.
Fioretti Gentilina, d'anni 23, morta il 9 di febbre gialla.
Capasso Pasquale, d'anni 27, morto l'11 di emorragia polmonare.
Camardella Teresa, d'anni 84, morta il 13 di affezione cardiaca.
Della Santa Samuele, d'anni 34, morto il 13 di lesione al cuore.
Stilli Giovanni, d'anni 40, morto il 14 di encefalite.
Carrara Evaristo, d'anni 43, morto il 14 di asma.
Brande Michele, d'anni 65, morto il 17 per avvelenamento.
Fenelini Vittorio, d'anni 24, morto il 18 di febbre tifoide.
Melai Igina, d'anni 28, morta il 18 di tubercolosi.
Perilli Speranza, d'anni 39, morta il 18 di uremia.
Faturini Teresa, d'anni 62, morta il 19 di insufficenza mitrale.
Malfatti Giuseppa, d'anni 60, morta il 19 di tubercolosi.
Capelloso Battista, d'anni 67, morto il 20 di marasmo senile.
D'Ambrosio Francesco, d'anni 38, morto il 20 di aneurisma.
Raucci Genova, d'anni 14, morta il 22 di gastro-enterite.
Tonella Vittorio, d'anni 18, morto il 23 di peritonite.
Lioli Danotti, d'anni 39, morto il 24 per otturamento intestinale.
Eduardo Paolo, d'anni 50, morto il 24 per dissenteria.
Lombardi Edvige, d'anni 18, morta il 25 di pneumonia.
Passone Andrea, d'anni 51, morto il 26 di bronchite asmatica.

Pessola Americo, d'anni 4, morto il 26 di croup.
Rivola Antonio, d'anni 60, morto il 26 di tubercolosi polmonare.
Dernon Carmela, d'anni 17, morta il 26 di tubercolosi.
Catani Ippolito, d'anni 69, morto il 27 di commozione cerebrale.
Pisari Andrea, d'anni 76, morto il 27 di dissenteria.
Luciano Annunciato, d'anni 64, morto il 27 di tubercolosi.
Sacco Salvatore, d'anni 45, morto il 28 di emorragia cerebrale.
Pascarilli Cirillo, d'anni 3, morto il 28 per scottature.
Micheli Cirillo, d'anni 46, morto il 28 per scottature.
Peco Angelo, d'anni 52, morto il 28 per ferimento penetrante.
Bannielli Antonio, d'anni 33, morto il 29 di asfissia.
Panariello Carmine, d'anni 52, morto il 29 di nefrite.
Umberto . . . d'ignoti, d'anni 3, morto il 30 per frattura del cranio.
Fanti Giulia, d'anni 38, morta il 31 di peritonite.
Costantino Luigi, d'anni 59, morto il 31 di febbre tifoide.
Franchi Pietro, d'anni 32, morto il 31 di peste bubbonica.

RIASSUNTO

Totale dei sepolti nel cimitero di Araçà nel mese di dicembre:

Maschi adulti N. 67
Femmine id. » 49
Minori maschi » 122
Id. Femmine » 120

Totale N. 353, di cui 60 italiani.

N. B. Tutti i decessi di febbre gialla sono immigranti giunti da Rio Janeiro.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1900:

Reghini cav. Luigi, maggiore generale comandante artiglieria Napoli, collocato in disponibilità dal 1° marzo 1900.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Irace Ernesto, tenente legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1900.

Con Regi decreti del 28 gennaio 1900:

Pellegrini cav. Alberto, maggiore legione Ancona e Binazzi Leopoldo, tenente id. Firenze, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° marzo 1900.

Vecchi Giuseppe, id. id. Firenze, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1900.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

Baletti Agostino, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata per altri otto mesi.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Ardito Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Valentini Pasquale, id. 1° bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1900.

Con R. decreto del 4 febbraio 1900:

Rossi Francesco, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio al 40 fanteria, con decorrenza dal 2 febbraio 1900 e con anzianità 30 marzo 1891.

Arma di cavalleria.

Con Regi decreti del 4 febbraio 1900:

Campilanzi Carlo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno, ammesso, a datare dal 26 gennaio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Vaccaneo Cesare, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi, ammesso, a datare dal 4 febbraio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado od arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Vaccaneo Cesare, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri Umberto I.

Zironi Pietro, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento arma di cavalleria.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1900:

Pignatelli Di Montecalvo Pompeo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi, ammesso, a datare dal 16 febbraio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Pignatelli Di Montecalvo Pompeo, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato reggimento lancieri Vittorio Emanuele.

Perrone Di San Martino Ferdinando, id. reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1899:

Trisolini Attilio, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, rimosso dal grado e dall'impiego, dal 1° gennaio 1900.

Con R. decreto del 4 febbraio 1900:

Gallavresi Tullo, tenente 18 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 16 febbraio 1900.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

Chiola cav. Federico, maggiore 14 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da servizio per la durata di 4 mesi, dal 16 febbraio 1900.

Corpo invalidi e veterani:

Con R. decreto del 4 febbraio 1900:

Carloni cav. Costantino, capitano fanteria, applicato di stato maggiore comando divisione Napoli, trasferito nel corpo invalidi e veterani, dal 16 febbraio 1900.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 7 gennaio 1900:

Sciaraffia cav. Carlo, maggiore direzione artiglieria Verona, incaricato comando forte Rivoli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1900.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 gennaio 1900:

Rinaldi cav. Michele, capitano medico ospedale militare Venezia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1900.

Con R. decreto del 1° febbraio 1900:

Bertozzi cav. Antonio, capitano medico 16 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1900.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

Messineo Giuseppe, sottotenente medico reggimento lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi, dal 16 febbraio 1900.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 18 gennaio 1900:

Grimaldi Alvise, tenente commissario, ammesso con decreto 8 di-

cembre 1898 a concorrere per occupare i due terzi degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo dal 27 ottobre 1898, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1900, e destinato direzione commissariato VII corpo armata.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

I seguenti ufficiali subalterni commissarî, in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo dal 1° febbraio 1900:

Salvo Felice, tenente commissario — Piccinini Vittorio, id. id. — Bonanno Signorino, id. id. — Astengo Torquato, id. id. — De Tullio Enrico, id. id. — Scorpanito cav. Dante, id. id. — Imondi Luigi, id. id. — Tosco Giovanni, id. id. — Barbarano Giulio, id. id. — Ghigliotti Antonio, id. id. — Rota Carlo, id. id. — Giardinieri Arturo, id. id. — Levi Luigi, id. id. — Aragona Francesco, id. id. — Draperi Fortunato, id. id. — Gallini Luigi, id. id. — Padula Filomeno, id. — Vigilante Pasquale, id. id. — Massaioli Lorenzo, id. id. — Furlanetto Giuseppe, id. id. — Binello Anacleto, id. id. — Folloni Antonio, id. id. — D'Aulisio-Gargliota Vincenzo, id. id. — Crisafulli Vincenzo, id. id. — Famoso Umberto, id. id. — Mondino Bartolomeo, id. id. — Devoto Francesco, id. id. — Di Niscia Eduardo, id. id. — Leanza Vincenzo, id. id. — Fariello Castrese, id. id. — Cignoni Luigi, id. id. — Zarra Giuseppe, id. id. — Segre Davide, id. id. — Raffai Raffaele, id. id. — Arlandi Alessandro, id. id. — Brusasco Italo Angelo, id. id. — Bertola Leonardo, id. id. — Baravalle Luigi, id. id. — Granati Clemente Francesco, id. id. — Maccario Antonio, id. id. — Girasoli Giuseppe, id. id. — Cunibarti Giuseppe, id. id. — Sperati Ettore, id. id. — Curato Vittorio, sottotenente commissario — Nutini Brizio, id. id.

IMPIEGATI CIVILI

Ragioni geometri del genio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1900:

Rua cav. Michele, ragioniere geometra capo di 2ª classe, direzione genio Roma, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, col titolo onorifico di ragioniere geometra capo di 1ª classe, dal 1° febbraio 1900.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Fiorito cav. Antonio, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione genio Genova, e Cardello cav. Alessandro, id. id. 1ª id., id. Alessandria, promossi ragionieri geometri capi di 2ª classe.

Fato Nicola, ragioniere geometra di 1ª id., id. Bari, e Derossi Cesare, id. 1ª id., id. Venezia, id. ragionieri geometri principali di 3ª id.

Orzali Agostino, id. 2ª id., id. autonoma genio per la R. Marina Spezia (comandato direzione genio Torino), cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina dal 1° febbraio 1900, ed è trasferito direzione genio Torino.

Forcellini Annibale, id. 2ª id., id. id. id. Taranto (id. sottodirezione autonoma genio Cagliari), id. id. id. dal 1° id., id. sottodirezione autonoma genio Cagliari.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Pilotti cav. Eugenio, capitano carabinieri Reali, comandato Ministero guerra, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1900.

Ogliengo cav. Bernardo, capitano artiglieria (T), stato collocato a riposo con R. decreto 9 aprile 1899, la decorrenza del suo collocamento a riposo invece che dal 1° maggio 1899 è stabilita dal 1° luglio 1899.

Ufficiali di complemento,

Con R. decreto del 4 gennaio 1900:

Caboni Alessandro, sergente 13 artiglieria, nominato sottotenente di complemento d'artiglieria.

Con Regi decreti del 4 febbraio 1900:

Giardini Achille, tenente fanteria e Berti Giuseppe, sottotenente 2 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Rubietti Augusto, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento del genio.

Frascella Pietro, sergente proveniente dai volontari d'un anno, laureato in medicina e chirurgia, 11ª compagnia sanità, nominato sottotenente medico di complemento.

Zanatta Andrea, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente commissario di complemento con R. decreto 7 gennaio 1900, si consideri come non avvenuta la nomina anzidetta.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1900:

D'Asdia Salvatore, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Scalinci Noè, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da causa di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 4 febbraio 1900:

Prinetti Giovanni, tenente 5 alpini e Palmeri Calogero, sottotenente fanteria, accettate le dimissioni dal grado.

Ferrari Giovanni, sottufficiale in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria: Inguaggiato Luigi e Giglio Gio. Battista.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

Razzano Salvatore, tenente fanteria, cessato dai ruoli della riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme, rimosso dal grado.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con Regi decreti del 22 febbraio 1900:

Pumelli rag. cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Spreafico rag. prof. Giovanni, segretario di ragioneria di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Quadrini Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, promosso segretario di ragioneria di 3ª classe.

Brizi rag. Armanno, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni dell'8 novembre 1899:

Stringhini Alberto, ufficiale d'ordine, lire 800.

Tyrwhitt Drake Susanna, ved. Moltedo, capo sezione al Ministero della Marina, lire 857.

Ranieri Nicola, maggiore, lire 3328.

Vigna Carlo, ufficiale d'ordine al Ministero delle Finanze, lire 1912.

Cervone Nunzia, ved. Mastrorilli, cancelliere di pretura, lire 479,33.

Bartolini Virginia, ved. Eroli, capo sezione al Ministero delle Finanze, lire 748,33.

Camozzi Luigia, orfana di Giovanni, ingegnere Uffici tecnici di finanza, lire 1037,66.

Porta Rosa Caterina, ved. Pucciarelli, archivista alla Corte dei conti, lire 911.

Grossi Lucia, ved. di Filippucci, ufficiale postale, indennità, lire 3616.

Pitirra Giuseppe, sorvegliante forestale, lire 655.

Grondana Antonio, capo timoniere nel Corpo Reale Equipaggi, lire 1223,60.

Marcellino Caterina Vittoria, ved. Callaia, operaio della Guerra, lire 158,33.
Surgente Giuseppe, operaio di Marina, lire 725.
Calzolari Giuseppe, operaio di Marina, lire 560.
Rossi Lavinia, ved. Bocci, capo lavorante della Guerra, lire 213,33.
Sacchi Erminia, ved. di Guerrieri, agente delle imposte dirette, lire 711.
Denegri Rosa Eugenia, ved. Pittaluga, ufficiale d'ordine, indennità, lire 2475.
Guastoni Luigia, ved. Stecchini, commesso dell'ispezione tecnica dei beni demaniali di Piacenza, lire 124,60.
Silli Tommaso, colonnello, lire 5600.
Fiorentino Luigi, operaio di Marina, lire 725.
Sortino Filippo, guardia di città, lire 275.
Priani Giuseppe, capitano di fregata, lire 4160.
Sebastiani Filomena, ved. Luzzetti, aiutante del Genio civile, lire 681.
Trimani Gaetano, archivista al Ministero della Guerra, lire 2592.
Cerbara Amalia, figlia di Augusto, capitano, lire 420.
Salvatori Paolo, bollatore usciere nell'Amministrazione metrica dei metalli preziosi, lire 1056.
Sianti Giovanni, segretario alla Corte dei conti, lire 3552.
Polizzi Ferdinando, delegato di P. S., lire 2283.
Colbertaldo Giuseppe, sotto-prefetto, lire 4400.
Mezzacapo Tommaso, consigliere di Corte d'appello, lire 3856.
Maio Luigi, operaio di Marina, lire 465.
Becherini Cesare, guardia di finanza, lire 226,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 201,20.
A carico del Comune di Civitavecchia, lire 25,46.
Taddeucci Pietro, prefetto, lire 6840.
Nanni Raffaele, guardia di città, lire 275.
De Palma Eduardo, commesso del dazio consumo, indennità, lire 4038, di cui:
A carico dello Stato, lire 3616,90.
A carico del Comune di Napoli, lire 471,10.
Marconi Valminga, ved. Andreocci, professore, indennità, lire 2611.
De Felice Felice, commesso del dazio consumo, indennità, lire 2770, di cui:
A carico dello Stato, lire 2291,70.
A carico del Comune di Napoli, lire 478,30.
Tassinari Teresa, ved. Pasi, professore, indennità, lire 599,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 218,88.
A carico del Comune di Lugo, lire 380,45.
Fava Pietro, maggiore, lire 3138.
Vendegna Antonia, ved. Cbimez, caporale, lire 122,33.
Vellecco Salvatore, operaio di Marina, lire 565.
Orioli Carlo, id., lire 465.
Corrado Luigi, cancelliere di tribunale, lire 1760.
Simonelli Giacomo, operaio di Marina, lire 402.
De Giovanni Costanzo, capitano, lire 2512.
Tommassino Pasquala, ved. Meo, sotto brigadiere di finanza, lire 198,89, di cui:
A carico dello Stato, lire 114,34.
A carico del Comune di Napoli, lire 84,55.
Paris Andrea, colonnello medico, lire 5315.
Azzaroli Cesira, ved. Orlandi, cancelliere di pretura, lire 704.
Lo Forte Giuseppe, ufficiale nell'Amministrazione delle Poste, indennità, lire 2111.
Minutolo Isidoro, operaio di Marina, lire 725.
Guerrieri Igino, direttore nell'Amministrazione delle Poste, lire 3304.
Tabani Ezio, capitano, lire 2482.
Mollica Francesco, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Loris Carlo, usciere del tribunale di Venezia, indennità, lire 1285.
Berruti Tommaso, capitano, lire 2662.
Rugguro Giuseppe, colonnello, lire 5632.
Brest Giovanni Battista, capitano, lire 1936.
Pepe Melchiorre, maggiore, lire 3072.
Cougnet Filippo, capitano medico, lire 2236.
Soresini Giovanni, segretario di Regia Procura, lire 2112.
Bagolini Luigi, colonnello, lire 4142.
Galbiati Guido Angelo, maggiore contabile, lire 3072.
Sarti Ermenegildo, consigliere di Corte d'appello, lire 5317.
Rivolo Aniello, operaio di Marina, lire 465.
Pomarico Benedetto, id., lire 525.
Pisani Filomena, ved. Froggio, capo ufficio telegrafico, lire 800.
Dralli Carlotta, ved. Anderbegan, commissario alle scritture nelle dogane, lire 853,33.
Sarti Giulia, ved. De Maria, capo operaio della Guerra, lire 205,33.
Massa Raffaele, operaio di Marina, lire 565.
Monod Fanny, ved. Gonella, capo stazione, lire 1120 a tutto carico della Cassa impiegati ferrovie.
Gurducci Torquato, maggiore, lire 2430.
Donnarumma Antonio, operaio di Marina, lire 725.
Cavazzuti Pietro, ufficiale d'ordine nelle intendenze, lire 2323.
Pezzoli Maria, ved. Cordone, messaggero postale, indennità, lire 2000.
Dutto Laura, madre di Cavallera Giuseppe, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Della Vida Zaira, ved. Capecchi, direttore telegrafico, lire 1200.

Con deliberazioni del 15 novembre 1899:

Graziani Maria Brigida, ved. Favilli, primo aiutante nell'Amministrazione provinciale, lire 564,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 46,53.
A carico della Provincia di Pisa, lire 517,80.
Amato Attilio, Ester, Atelio, Edvige, Elettra, Egeria, orfani di Antonio, vice segretario nelle Intendenze, indennità, lire 3606.
Grasso Elena, ved. Masdea, preside Istituto tecnico, lire 1600.
Cimato Maria Teresa, ved. Stilo, vice direttore postale, indennità, lire 4222.
Balzaretti Antonietta, ved. Savonarola, consigliere di Corte d'appello, lire 1828.
Merlo Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Moltedo Vincenzo, capo divisione nel Ministero della Marina, lire 5326.
Malaguti Augusto, lavorante della Guerra, lire 360.
Viani Rosa, ved. Schiavon, operaio di Marina, lire 206.
Fausti Paolina, ved. Fausti, id. Guerra, lire 150.
Burzio Paola, ved. Pipino, id., lire 150.
Mocchino Bernardo, furier maggiore fanteria, lire 802,80.
Lanzini Elisa, ved. Dallamano, presidente di tribunale, lire 1405,33.
Acampora Ciro, usciere nelle intendenze, lire 1056.
Alessio Egidio, brigadiere postale, lire 729.
Aliani Achille, Alessandro, Domenico, Secondo, orfani di Francesco, furiere, lire 186.
Cantelli Felice, operaio di Marina, lire 725.
Di Francesco Francescantonio, guardia di finanza, lire 292,66.
Raimondi Felicita, ved. Giro, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 374,26.
Epiani Silvio, sottobrigadiere di finanza, lire 731.
Ippolito Michele, appuntato agente custodia, lire 675.
Ferrari Giov. B., procuratore del Re, lire 5546.
Micales Giulia, ved. Trapani, commesso doganale, lire 512.
Pasero Pietro, bollatore Amministrazione metrica, lire 1056.
Staffolani Elvira, ved. Bruciapaglia, magazziniere privative, indennità, lire 2500.
De Simone Raffaele, ricevitore del registro, lire 2473.
Bianchi Angelo, operaio di Marina, lire 381.
Paino Rosaria Concetta, ved. Buonanni o Bonanni, farmacista militare, lire 711.
Croce Giovanni B., operaio della Guerra, lire 234.
Fabiani Giovanni, furier maggiore, lire 843,60.
Sabbag Elisa, ved. Franceschi, archivista Ministero del Tesoro, lire 539,66.

Cosenza Raffaele, ispettore forestale, lire 3026.
Ghilia Giustina, ved. Hermandez, tenente colonnello, lire 1386,66.
Della Casa Clementina, ved. Savigni, portiere tribunale Modena, lire 153,50.
Manara Francesco, ved. Del Bue, segretario amministrazione interno, lire 515,33.
Marà Angelo, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Pavanati Rachele, ved. Damerini, ufficiale di porto, lire 1038,66.
De Sirianna Carlo, commesso di Marina, lire 780,75.
Moltino Giovanni, assistente locale Genio militare, lire 2112.
Ghiglione Lazzaro, capitano, lire 2893.
Perini Ruffillo, id., lire 3025.
Tomasello Matteo, appuntato nei Reali carabinieri, lire 489,60.
Piccinini Giuseppe, colonnello, lire 4880.
Contini Carlo, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2306.
Trame Giovanni, operaio di Marina, lire 465.
Grimaldi Giovanni, operaio di Marina, lire 558.
Tatafiore Angelo, sotto ispettore forestale, lire 2130.
Panero Giovanni, assistente locale Genio militare, lire 2112.
Moraglia Giusepp , capitano contabile, lire 2681.
Patella Francesco, maggiore medico, lire 2286.
Serpieri Ciro, tenente colonnello, lire 3600.
Bocca Paolo, direttore medico R. Marina, 5262.
Olgiati Luigi, capitano contabile, lire 2984.
Bouffier Pietro, tenent colonnello, lire 3520.
Boyer Giacomo, commissario capo militare marittimo, lire 3900.
Chiaraviglio Giuseppe, capitano contabile, lire 2940.
Ros Francesco, id., lire 1797.
Arino Gaetano, operaio di Marina, lire 465.
Meschino Vincenzo, id., lire 465.
Rivoira Giovanni, segretario Amministrazione Poste, lire 2106.
Moya Guglielmo, giudice di tribunale, lire 2667.
Nardi Luigi, capo sezione Ministero interno, lire 4536.
Campolo Giuseppe, impiegato daziario, lire 936, di cui:
A carico dello Stato, lire 177,42
A carico del Comune di Caltanissetta, lire 758,58.
Emanuele Antonino, capitano, 1936.
Serra Giuseppina, ved. Bortoluzzi, archivista Ministero Lavori Pubblici, lire 606.
Morano Bianca Clara, ved. Regis, capitano, lire 815,33.
Melotti Angelo, ufficiale doganale, lire 1536.
Marcelli Agnese, ved. Reniè, portalettere, lire 348.
Frignani Giuseppe, guardastalloni, lire 450.
De Lucchi Anna Maria, ved. Danovaro, operaio della Guerra, lire 120,83.
Sivo Maria Anna, ved. Lega, sottotenente, lire 280.
Candela Domenico, operaio della Guerra, lire 375.
Montefusco Maria Rosaria, ved. Barbato, lire 248.
Passagalli Cesare, capitano, lire 2926.
De Amezaga Mª Anna, ved. De Amezaga, contrammiraglio, lire 1866,66.
Rebosio Luigi, operaio della Guerra, lire 500.
Baldi Felicina, ved. Raffo, professore, indennità, lire 2240.
Dainotto Massimo, aiutante Genio civile, lire 2968, di cui:
A carico dello Stato, lire 179,47.
A carico della provincia di Girgenti, lire 2788,53.
Carlino Annunziata, ved. Dainotto, ingegnere del Genio civile, lire 989,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 59,82.
A carico della provincia di Girgenti, lire 929,51.
Amisano Giovanni, sottotenente, lire 1440.
Fabbi Gilda, ved. Bartoli, professore dell'istituto belle arti in Parma, lire 881,66.
Alonzo detto d'Alonzo, giudice di tribunale, lire 3014.

Con deliberazioni del 22 novembre 1899:

Bracci Angelo, magazziniere privative, lire 3072.
Arcidiacono Gaetano, cancelliere di pretura, lire 1920.
Falco Clotilde, ved. Espoletto, commesso di Marina, lire 337,33
Bellato Luigia, ved. Miari, agente imposte dirette, lire 962.
Colasanti Carmina, ved. Pangrazio, delegato di P. S., indennità, lire 5000.
Scofferi Sofia, ved. De Dominicis, commesso daziario, lire 640, di cui:
A carico dello Stato, lire 405,54.
A carico del Comune di Napoli, lire 234,46.
Buratti Matilde, ved. Gurrci, capo sezione al Ministero della Marina, lire 816.
Moscardini Federico, guardia di finanza, lire 386,66.
Elia Pasquale, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Gasparetti Maria, ved. Borri, cancelliere di pretura, lire 458.
Borghi Domenico, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1209,75.
Russo Maria, lavorante della Guerra, lire 240.
Pina Letterio, brigadiere guardie di città, lire 1040.
D'Aversa Carlo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1173,20.
Fantini Caterina, ved. Mazzotta, capitano, lire 893,33.
Ferrario Giovanna, ved. Borgarelli, id., lire 945,66.
Brunetti Giov. Batta, servente postale, indennità, lire 562,60.
Cozzolino Pietro, orfano di Nicola, brigadiere di finanza, lire 272, di cui:
A carico dello Stato, lire 122,46.
A carico del Comune di Napoli, lire 149,54.
Bosio Giovanni, colonnello, lire 5648.
Zanoni Luigi, capitano contabile, lire 2742.
Barbagallo Eugenio, maggiore id., lire 3072.
Praga Antonio, maggiore id., lire 5328.
Di Muro Giuseppe, sorvegliante forestale, lire 623,25.
Caforio Carlo, cancelliere di pretura, lire 783.
Rudini Giov. Maria, assistente locale della Guerra, lire 1176.
Traffano Giuseppe, operaio della Guerra, lire 418.
Gallo Domenico, id., lire 368.
Lolli Luigi, brigadiere di finanza, lire 660.
Fresco Giuseppe, capitano, lire 3072.
Carboni Gavino, guardia di finanza, lire 355,33.
Bono Giuseppe, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Ziblio Angelo, furier maggiore, lire 700,80.
Bombino Antonino, padre di Domenicantonio, soldato di cavalleria, lire 202,50.
Poggi Gustavo, tenente colonnello, lire 3520.
Vedovi Leonida, capitano di vascello, lire 5708,
Ferrari Angelo, colonnello commissario, lire 5600.
Leonardi Odoardo, sottobrigadiere di finanza, lire 500.
Bragante Emilio, caporale d'artiglieria, lire 441,60.
Rossi Luigi, brigadiere di finanza, lire 740.
Merkl Carolina, ved. Ciotto, procuratore del Re, lire 1800.
Sodo M.ª Luigia, ved. di Ghini, sotto capo sorvegliante agenti di custodia, lire 171.
Mazzarella Michele, secondo nocchiere Corpo Reale Equipaggi, lire 710.
Muzzi Emma, ved. Andreani, distributore nelle biblioteche, indennità, lire 3000.
Tacchini Giov. Maria, ved. Radaelli, brigadiere di P. S., lire 325.
Missori Maria, ved. Caldini, archivista nelle Intendenze, lire 663,33.
Manfrin Francesco, operaio della Guerra, lire 368.
Zambernardi Luigi, guardia di città, lire 575.
Moja Oreste, appuntato nei Reali carabinieri, lire 470,40.
Bernaschina Giuseppe, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1198,40.
De Simoni Carlo, id., lire 1198,40.
Martinetto Matilde, orfana di Francesco, operaio della Guerra, lire 250,66.
Giovannetti Giuseppe, guardia di finanza, lire 253,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 181,59.
A carico del Comune di Firenze, lire 71,74.

Clochiatti Luigi, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 874.
Crisostomi Candida, ved. Guglielmi, tenente, lire 194.
Guarnera Maria, ved. Orlandelli, ufficiale doganale, lire 434,33.
Corsi Raffaele, computista nelle Prefetture, lire 1321.
Spinelli Anna Maria, ved. Gargiulo, operaio di Marina, lire 241,66.
Miglio Gervaso, sottobrigadiere di finanza, lire 430.
Berardo Tommaso, guardia di finanza, lire 480,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 390,77.
A carico del Comune di Firenze, lire 89,89.
Faente Maria Teresa, ved. Ecoheli, ingegnere nel Genio civile, lire 583,33.
Vicini Enrichetta, ved. Lucchi, ufficiale di scrittura al Ministero della Guerra, lire 410,66.
Agresta Palma, ved. Di Pietro, furiere invalidi, lire 290.
Della Giulia Giulia, operaio Guerra, lire 216.
Segalini Fortunato, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 802.
Latini Brunetto, furier maggiore, lire 741,60.
Biondi Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Mangini Maria Luigia, Bernardo, Ida, Giovanni, orfani di Giuseppe maestro elementare, indennità, lire 1650.
Alvano Bianca, Iole, Ada, Dora, Vincenzo, orfani di Giuseppe archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 1200.
Palladoni Domenica, madre di Delcò Martino, soldato alpini d'Africa, lire 202,50.
Lucchini Bortolo, soldato di fanteria, lire 540.
Bianch Cesare, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1666.
Picco Defendente, appuntato nei Reali carabinieri, lire 489,60.
Bertella Giustino, operaio della Guerra, lire 363.
Coffano Giuseppe, capo id., lire 1080.
Vallenari Maria, ved. Camurati, ricevitore del registro, indennità, lire 7283.
Zoppellari Pompeo, capitano medico, lire 2322.
Guaragna Giuseppe, capitano contabile, lire 1936.
Bussolari Ferdinando, tenente colonnello, lire 3510.
Salvi Giuseppe, colonnello commissario, lire 6029.
Di Marco Luigi, cancelliere di tribunale, lire 2913.
Vassallo Giov. B., maggiore contabile, lire 3072.
Serra Luigi, ricevitore del registro, indennità, lire 4888.
Fornari Giov. B., ingegnere Genio civile, lire 2860.
Lorenzoni Giuseppe, tenente nei Reali carabinieri, lire 1740.
Privitera Sebastiano, guardia di finanza, lire 480,66.
Avallone Angelo, capitano veterani, lire 3635.
Bruschini Ernesto, coadiutore di clinica medica, indennità, lire 1222.
Giorsa Giov. B., operaio della Guerra, lire 288.
Brunelli Regina, ved. Dal Ponte, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 181,66.
Cuminetto Felice, appuntato nei Reali carabinieri, lire 489,60.

Con deliberazioni del 29 novembre 1899:

Buccolini Venanzo, ricevitore del registro, lire 1215.
Cafassi Michele, segretario di prefettura, lire 2638.
Mignini Carolina, ved. Moretti, guardiano carcerario e Moretti Ernesto-Umberto-Enrichetta, orfani del suddetto, lire 103,20.
Bresciani Antonio, usciere nelle Intendenze, lire 950.
Reverso Giovanni Domenico, maestro di scherma, lire 2880.
Castriota-Scanderbec Matilde, ved. Fumo, capo tecnico di Marina, indennità, lire 4000.
Tellone Lucia, ved. Chellini, archivista nel Ministero dei Lavori Pubblici, lire 881.
Tacchini Pietro, maresciallo di finanza, lire 980.
Bastianelli Marzio, sottobrigadiere di finanza, lire 465.
Colombo Carlo Antonio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 838.
Curcio Giovanni, operaio di Marina, lire 565.
Prisco Antonio, id., lire 465.
Rossano Antonio, id., lire 465.
Sarlo o De Sarlo Maria Caterina, ved. Sarlo o De Sarlo, segretario nelle Intendenze, lire 979.
Tosi Pietro, guardia di città, lire 287,50.
Novara Giov. B., operaio della Guerra, lire 445.
Cortella Elena Ottavia-Giuseppe-Pietro-Ottavio, orfani di Vittorio, ricevitore del registro, indennità, lire 4316.
Coppi Rosa, ved. Guido, guardia carceraria, indennità, lire 1916.
Crosti Alice, ved. Filippini, furier maggiore, lire 200.
Rocci Francesco, maggiore contabile, lire 3072.
Aprea Raffaele, operaio di Marina, lire 725.
Simeone Arcangelo, id., lire 725.
Esposito Luigi, id., lire 465.
Savarese Stanislao, lire 465.
Nicoli Antonio Eugenio, consigliere di prefettura, lire 4000.
Celestino Filippo, tenente di finanza, lire 1519.
Tiscornia Cesare, commesso di Marina, lire 3700.
Scognamillo Luigi, operaio di Marina, lire 465.
Selloni Nicola, agente delle imposte dirette, lire 2508.
Mutinelli Giuseppe, sotto-prefetto, lire 4013.
Scrimoglio Venanzio, capo ufficio telegrafico, lire 2226.
Vattucci Giuseppe, operaio di Marina, lire 565.
Di Chiara Eduardo, tenente, lire 888,66, per 8 anni.
Esposito Luigi, operaio di Marina, lire 725.
Avallone Luigi, id., lire 725.
Minuto Gennaro, id., lire 725.
Ripaioli Caterina, ved. Stiatti, segretario provinciale, lire 729,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 145,84.
A carico della provincia di Siena, lire 583,49.
Neri Adelina, ved. Tamburini, usciere nell'Amministrazione provinciale, indennità, lire 1700.
Marchesiello Carlo, sotto-prefetto, lire 4396.
Borgese Giuseppe, applicato di Porto, lire 2112.
Sbordone Teresa, ved. Mazio, capo riparto manifattura tabacchi, lire 449,66.
Nespoli Celestina, ved. Guidi, custode idraulico, lire 373,33.
Farro Giovanni, capo macchinista di Marina, lire 2649.
Ferrari Italo, guardia carceraria, lire 650.
Esposito Catello, guardia di finanza, lire 574,66.
Di Biase Giovanni, operaio di Marina, lire 565.
Raiteri Luigi, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Muncinelli Marianna, ved. Ferretti, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 390,46.
Siviero Giacomo, caporal maggiore, lire 432.
Finizia Maria Teresa, ved. Pasquale, telegrafista, lire 102.
Fenato Raffaele, guardia di città, lire 206,25.
Panzetti Filippo, inserviente Economato benefici vacanti di Milano, lire 739, di cui:
A carico dello Stato, lire 152,69.
A carico dell'Economato dei benefici vacanti di Milano, lire 586,31.
Longobardi Raffaele, operaio di Marina, lire 725.
Acanfora Raffaele, id., lire 725.
Lazzaro Antonio, id., lire 525.
Pittari Gaetano, id., lire 430.
Prigiobbe Carlo, id., lire 465.
Izzo Crescenzo, id., lire 465.
Di Gaetano Maria Concetta, ved. Monti o Monte, cancelliere di pretura, lire 649.
Guidoni Umberto, orfano di Antonio, capo sezione al Ministero delle Finanze, lire 1393,33.
Bellotti Luigia, ved. Bassi, maggiore nei Reali carabinieri, lire 1173,13.
Graefer Lucia, ved. Donato, guardarme, lire 386,66.
Amadei Attilia, ved. Marchetti, consigliere di Corte d'appello, lire 1631,33.

Conti Matilde, ved. Romagnoli, vice segretario nelle Intendenze, lire 733,33.
Boffini Eraclito, colonnello, lire 5280.
Liberati Achille, capitano, lire 2258.
Patrignani Giovanni, capitano nei Reali carabinieri, lire 2553.
Damasio Pietro, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Gabriele Carlo, orfano di Alfonso, capitano, lire 574.
Vollone Luigi, operaio di Marina, lire 725.
Donadio Vincenzo, brigadiere nei Reali crabinieri, lire 726.
Corsaro Salvatore, id. nelle guardie di città, lire 1040.
Pappo Giovanni, operaio della Guerra, lire 430.
Fortini Girolamo, furier maggiore, lire 782,40.
Chialvetto Domenico, capitano, lire 3065.
Premoli Ernesto, maggiore contabile, lire 3412.
Olmo Carmela, ved. Mastrangelo, sotto capo guardia carceraria, lire 215,33.
Dispigna Gennaro, operaio di Marina, lire 725.
Minucci Pietro Paolo, id., lire 725.
Cremante Pasquale, id., lire 565.
Montiero Giuseppe, id., lire 465.
Marsiglia Raffaele, id., lire 465.
Palesa Angelo, messaggere postale, lire 1152.
Giordano Domenico, operaio di Marina, lire 378.
Giansanti Caterina, ved. Cevoli, gendarme pontificio, lire 116,49.
Martino Edoardo, sotto-prefetto, lire 3860.
Fazzi Evelina, ved. Bossi, impiegato daziario, lire 576, di cui:
A carico dello Stato, lire 59,62.
A carico del Comune di Lucca, lire 516,38.
Colonnelli Francesca, ved. Corbucci, colonnello di linea pontificia, lire 1720.
Tacchini Pietro, direttore ufficio meteorologia di Roma, lire 5760.
Di Virgilio Anna Vincenza, ved. Castellengo, professore di scuola d'agricoltura, indennità, lire 1950.
Ciccavari Maria Rosa, ved. Parise, cancelliere di pretura, lire 325.
Armenante Mattia, furier maggiore, lire 741,60.
Romani Giulio, sergente di cavalleria, lire 546.
Occhieno Giuseppe, ved. Rey, maggiore commissario, lire 1109,33.
Cassese Angelo, operaio di Marina, lire 495.
Bizzino Adelaide, ved. Guarneri, professore di Conservatorio musicale, lire 333,66.
Sacchettini Maria Teresa, ved. di Ammannati, impiegato daziario, lire 933,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 106,12.
A carico del Comune di Firenze, lire 827,21.
Tissoni Carlo, vice cancelliere di tribunale, lire 1369.
Vaccaro Alessandro, ufficiale d'ordine all'Interno, lire 1920.
Commo Raffaele, operaio di Marina, lire 725.
Bozzo Andrea, id., lire 725.
Carrà Stefano, guardia di città, lire 575.
Cammarosano Pasquale, brigadiere di finanza, lire 540.
Proto Rosario, guardia di città, lire 880.
Esposito Giovanni, operaio di Marina, lire 725.
Misino Vincenzo, maresciallo dei Reali carabinieri, lire 1209,75.
Agnelli Anna e Bianca, orfane di Norberto, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 404,58.
Varusotto Giuseppa, ved. De Luca, passalettere cessata Deputazione metrica per la Sicilia, lire 114,75.
Mazzera Angela, ved. Sacchi, prefetto, lire 2400.
Balbi Angela, lavorante d'artiglieria, lire 600.
Carnevale-Baraglio Carlo, carabiniere, lire 360.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti a Sezioni Unite

Con deliberazione del 10 novembre 1899:
Pesci Santa, ved. Castellani, commesso dazio consumo di Roma, indennità, lire 3377.

Con deliberazioni del 24 novembre 1899:
Azzurri Clotilde, orfana di Alessandro, impiegato al Monte di pietà, lire 381,62.
Pepe Paolina, ved. Naddei, giudice di tribunale, lire 1255,50.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti miste del Consolidato 5 0[0 cioè: NN. 002,293 e 002,448 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 ciascuna al nome di Perno *Eugenio* fu Antonino, domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta);

NN. 002,447 per L. 50 intestata a Perno *Francesco* ecc. come sopra;

NN. 002,415-002,449-003,152-003,481-003,049 per L. 50 ciascuna a favore di Perno *Salvatore* ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perno *Giovanni-Salvatore* fu Antonino, domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 7 marzo, a lire 107,02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

6 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	**Lire**
Consolidati.	5 % *lordo*	100,65 5/8	98,65 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,60 3/8	110,47 7/8
	4 % *netto*	100,35	98,35
	3 % *lordo*	62,55	61,35

CONCORSI

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA, LETTERE E BELLE ARTI

È stabilito pel premio di concorso dell'anno 1900 il tema già proposto per l'anno 1897.

I monumenti classici tornati a luce nei lavori del risanamento di Napoli, da illustrarsi con speciale riguardo alla topografia ed alla storia antica di Napoli.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

La memoria dev'essere scritta o in italiano o in latino, senza il nome dell'autore, e distinta con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane *cinquecento*.

Ove la memoria premiata venisse pubblicata negli Atti dell'Accademia, l'autore ne riceverà cento copie, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

La memoria dev'essere inviata al Segretario della R. Accademia d'Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli, non più tardi del 31 marzo 1901.

Le memorie, premiate o no, rimarranno nell'Archivio dell'Accademia, e gli autori, volendo, potranno solo estrarne copia.

Napoli, 14 gennaio 1900.

Il Presidente
BONAVENTURA ZUMBINI.

Il Segretario
MICHELE KERBAKER.

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

CONCORSO PER IL PREMIO DEL 1900

L'Accademia ha deliberato di dare un premio di lire 1500 a chi presenterà la migliore memoria inedita su questi due temi: *L'Estetica di Kant e della scuola romantica e l'Estetica positivista — La Filosofia del linguaggio nella Patristica e nella Scolastica.*

I concorrenti sono liberi di trattare l'uno o l'altro tema.

Le memorie dovranno essere scritte con buona calligrafia in italiano, latino o francese.

È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o presentare le memorie senza nome con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 30 settembre 1901.

Napoli, 14 gennaio 1900.

Il Presidente
GIUSEPPE MIRABELLI.

Il Segretario
LUIGI MIRAGLIA.

Articoli del Regolamento intorno al premio annuale.

Art. 20. Il premio annuale potrà accordarsi sia a memorie inedite sopra uno o più temi proposti o riproposti dall'Accademia, sia a memorie ed opere pubblicate intorno ai medesimi temi entro i termini del concorso, e non premiate in altri concorsi.

Nel dare il tema, l'Accademia potrà indicare così un argomento particolare, come una scienza o ramo di scienze, entro cui l'autore scelga od abbia scelto liberamente il suo soggetto.

L'argomento del premio sarà alternativamente indicato dalla Sezione di Scienze morali e dalla Sezione di Scienze politiche. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del mese di dicembre, e si pubblicherà nel Rendiconto di gennaio nella *Gazzetta Ufficiale*, nei giornali delle città e nelle principali riviste scientifiche.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario in Napoli, nella sede dell'Accademia, non più tardi del termine fissato volta per volta e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese. È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata.

Il Segretario lascerà ricevuta, se gli viene richiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori, il Segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della Sezione per essere esaminate dai soci di essa.

Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie, il Segretario della Sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l' avviso della Sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'una come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissate dal Presidente, e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno ai voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra.

Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie saranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il Segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il Presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza, il Segretario presenterà al Presidente queste memorie con le relative schede, e il Presidente, aperte le schede, leggerà il nome degli autori.

Le memorie ed opere stampate si giudicheranno nella stessa maniera ch'è prescritta per le inedite; e i nomi degli autori saranno proclamati dal Presidente, quando abbiano conseguito il premio. Lo stesso si farà per gli autori di memorie inedite, che abbiano fatto conoscere il loro nome.

Art. 25 La memoria inedita, ch'è stata premiata, sarà pubblicata negli Atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio, nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio, quando anche volessero rinunziare al voto.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 6 marzo 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.15.

ZAPPI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici,

parla sul processo verbale. In aggiunta alle dichiarazioni ieri fatte rispondendo ad una interrogazione dell'on. Nicolò Fulci, circa il disastro avvenuto sulla linea Eboli-Reggio, dichiara che il macchinista non è morto, e che invece migliora.

FULCI N. è lieto della notizia oggi data dall'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ma deplora che dopo 11 giorni da che il ministero aveva ordinato un'inchiesta, non si avessero ancora notizie precise sulla entità del disastro, nè se vi fossero morti o feriti.

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di una proposta di legge.

ZAPPI, segretario, dà lettura d'una proposta di legge dell'on. Cimati, relativa all'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Comunicazioni.

MARSENGO-BASTIA annunzia la morte dell'illustre senatore Lorenzo Bruno, e ne ricorda le virtù di cittadino, di scienziato e di patriota.

Propone che sieno inviate alla famiglia dell'illustre estinto le condoglianze della Camera (Approvazioni).

BOSELLI, ministro del tesoro, si associa, a nome del Governo, a questa commemorazione (Approvazioni).

PRESIDENTE, interpretando il sentimento della Camera, invierà, a nome di essa, condoglianze alla famiglia dell'illustre e compianto senatore Bruno (Approvazioni).

Presentazione di un progetto di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge sull'esercizio della medicina da parte dei medici chirurghi non italiani.

Commemorazione di Felice Cavallotti.

SOCCI ricorda che oggi compiono due anni dalla morte di Felice Cavallotti.

Per lui, per i suoi amici che combattono in questo momento una fiera lotta in sostegno della libertà, è doveroso ricordare in questo giorno l'opera eminentemente civile e patriottica di Felice Cavallotti (Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra).

TURATI si associa alle nobili parole dell'on. Socci in nome del proletariato milanese ed italiano, che in Felice Cavallotti aveva sempre riconosciuto un forte campione della libertà e dei diritti del popolo (Bene!).

Non verrà meno in lui e nei suoi amici la devozione ai principî che s'incarnavano in Felice Cavallotti. E deplora che in questi tristi momenti egli non sia fra loro, filo consigliere e moderatore delle discussioni.

Ma il ricordo dell'opera di lui, morto, sia salutare monito ai vivi.

(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra — Approvazioni).

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Rocca Fermo, che interroga per sapere « quando e come intenda restituire alla Provincia di Mantova la somma di L. 335,000 percetta in più nel secondo semestre 1899 per la tassa sui terreni ».

Se si trattasse di rimborsare alla Provincia, la cosa sarebbe facile, ma trattasi di rimborsare ai contribuenti: e perciò occorre tempo. Ma il rimborso si farà.

ROCCA FERMO. Ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per le finanze della risposta data. Non dubitava che il Governo non avrebbe ottemperato alla legge

Però osserva che sino a pochi giorni fa l'Intendenza di finanza di Mantova non aveva ricevuto ordini per la compilazione degli elenchi dei contribuenti da rimborsarsi.

Chiede che siano sollecitati.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Colajanni « sui frequenti ritardi del treno diretto da Reggio Calabria a Napoli ».

Accenna alle disposizioni già date per eliminare le diverse cause dei ritardi. Alcune di queste cause sono già eliminate, e spera presto saranno eliminate tutte.

COLAJANNI. Gli erano note le cause dei ritardi, le quali però non sono d'ordine permanente perchè anche oggidì alcuni treni ritardano di pochi minuti. Raccomanda che sieno tolte anche le cause lievi che si oppongono al regolare servizio ferroviario su quella linea.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899.

PRESIDENTE osserva che, chiusa la discussione generale, incomincia la discussione degli articoli. Aggiunge che il Governo ha dichiarato di accettare il disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

LUCIFERO, segretario, dà lettura dell'articolo 1°.

« L'autorità di pubblica sicurezza, dietro autorizzazione del Prefetto o del Sottoprefetto, può vietare, per ragioni d'ordine pubblico, gli assembramenti e le riunioni in luogo pubblico od aperto al pubblico, ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini dell'articolo 434 del Codice penale.

« Qualora l'autorità di P. S. non sia in tempo per domandare l'autorizzazione, potrà ordinare il divieto, ma dovrà di questo e dei motivi della omessa richiesta informare subito il Prefetto ».

PRESIDENTE prima d'iniziare la discussione dell'articolo, fa osservare che, secondo la consuetudine, non darà facoltà di parlare agli autori di emendamenti per isvolgerli, qualora essi abbiano parlato sull'articolo.

AGNINI non consente nella osservazione dell'on. Presidente, che pregiudica il diritto dei deputati, che propongono emendamenti, di parlare sull'insieme dell'articolo.

PRESIDENTE. Sugli articoli non si fa discussione generale, e la consuetudine porta quanto prima ha disposto.

DE FELICE intende di discutere serenamente questo articolo 1°, accettando, senza però consentire in essa, l'interpretazione del Presidente.

Nè lui, nè i suoi amici intendono far violenza di ostruzionismo, ma soltanto di opporsi con la forza della parola al voto silenzioso di coloro che intendono approvare provvedimenti liberticidi.

Del resto l'esempio dell'ostruzione venne dal Governo il quale prima indugiò la presentazione del disegno di legge, poi chiese differimenti e fece prorogare e chiudere la sessione, ritardando per tal modo la discussione del decreto-legge.

Ad ogni modo l'ostruzione è l'unico mezzo col quale sia consentito difendere i diritti di riunione e di associazione, che sono non solo diritti statutari, ma vere necessità sociali nella vita moderna; di guisa che il comprimerli costituisce un delitto di lesa civiltà.

È vano adunque contrastare il cammino della civiltà, ed il trionfo della reazione non può essere che effimero. Esso non farà che rendere violenta quella rivoluzione che, con savie e prudenti transazioni, si compirebbe pacificamente.

Ritiene inevitabile il trionfo della nuova civiltà fondata sui diritti del lavoro e sulla collettività, la quale, dove ebbe qualche attuazione, ha prodotto benefici risultati per la pubblica economia.

(L'oratore si riposa).

Riprendendo a parlare, dice che lo Statuto fu impellente bisogno di popolo, e che oggi la Camera, anche se unanime, non ha diritto di manomettere i patti, che vi sono consacrati, e il cui rispetto deve essere assoluto per parte di tutti coloro che non vogliono essere fedifraghi (Bene! all'Estrema Sinistra).

Infatti la Costituzione Albertina non consente quelle riforme che erano ammesse nello Statuto della Sicilia del 1868, o della Repubblica Partenopea del 1799, o della Repubblica Italiana del 1802. E perciò non si può modificare lo Statuto se ciò non sia imposto dal popolo.

Se l'Estrema Sinistra proponesse la decadenza della monarchia,

la maggioranza dichiarerebbe la proposta incostituzionale; per la stessa ragione non si può chiedere alcuna modificazione allo Statuto in senso restrittivo delle pubbliche libertà, senza neanche la giustificazione di evidenti necessità per la tutela dell'ordine pubblico.

Rileva poi come questa legge restrittiva, che ora si vuole, contrasti alla tendenza moderna, che reclama più ampio diritto di riunione e di associazione, e con le leggi più liberali della Francia e dell'Inghilterra.

Che gli effetti dell'associazione siano benefici è dimostrato dall'esempio dei fasci siciliani, che purificarono per un momento l'ambiente sociale della Sicilia; tanto che l'on. Giolitti potè dire alla Camera che, dopo l'istituzione dei fasci, erano diminuiti nell'isola i reati. Se si fosse rispettato il diritto di riunione, questo avrebbe fatto quello che il Governo o non ha saputo o non ha voluto fare (Bene! all'Estrema Sinistra).

I provvedimenti politici non sono che la continuazione del sistema degli stati d'assedio e dei tribunali militari; e se questi hanno peggiorato le condizioni morali della Sicilia, non meno perniciosi effetti eserciteranno i provvedimenti sulla vita politica di tutta l'Italia.

L'abolizione del diritto di riunione lascerà spadroneggiare liberamente tutte le cricche che ora sfruttano le amministrazioni locali (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Rileva la necessità di non applicare le disposizioni sul diritto di riunione nei periodi di elezioni, tanto politiche quanto amministrative; perchè altrimenti si renderebbe irrisorio il diritto elettorale, specialmente dei lavoratori, i quali non hanno altra arma, contro lo sfruttamento delle classi borghesi, che l'associazione.

Trova che le disposizioni dell'articolo 1° sono state aggravate dalla commissione, che ha messo la libertà dei cittadini sotto l'arbitrio incondizionato della polizia, mentre nel progetto ministeriale pel divieto delle riunioni si richiedeva l'ordine del Prefetto.

Vista l'ora tarda, chiederebbe di poter continuare il discorso domani.

PRESIDENTE. Nota che il regolamento vi si oppone.

DE FELICE-GIUFFRIDA, per dar prova di deferenza al presidente, non insiste per continuare domani il suo discorso. Spera che la Camera si convincerà della correttezza della condotta dell'Estrema Sinistra in questa suprema difesa delle patrie libertà, e non vorrà concedere la sua sanzione a proposte liberticide (Vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Al ministro di grazia e giustizia: Se intende provvedere perchè gli uscieri di tribunale non invadino le attribuzioni degli uscieri di pretura, come spesso accade attualmente, con danno di questi ultimi e delle parti.

« Guerci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici per sapere se intendano fare nuove pratiche presso le società ferroviarie onde siano concesse anche agli studenti di belle arti e di disegno le facilitazioni delle quali godono gli studenti delle scuole superiori e secondarie.

« Casciani ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'istruzione pubblica sul caso di un cumulo di stipendi che si verifica a proposito del signor Antonio Ambrosini, colla sua irregolare applicazione alle classi aggiunte del corso di filosofia del liceo Gioberti di Torino, mentre egli è direttore generale didattico delle scuole elementari di quella città e titolare del liceo di Faenza, nonchè sulla illegalità della nomina del medesimo a membro del Consiglio Provinciale scolastico di Torino predetto.

« Nofri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno per sapere quali ragioni di servizio o di ordine pubblico hanno consigliato il trasloco degli operai Calamaro, Onorato, Sabbatino dal laboratorio pirotecnico di Capua a quelli della Sardegna, della Sicilia e delle Puglie.

« Bertesi, Costa ».

SPIRITO FRANCESCO domanda che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane siano iscritti i provvedimenti per le ultime alluvioni.

La seduta termina alle 18.10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Cimati, hanno preso in esame:

a) il Disegno di Legge « Istituzione di consorzî di difesa contro la fillossera nelle provincie pugliesi (177) (*Urgente*) », nominando commissarî gli onorevoli Pavoncelli, Lojodice, Vischi, Brunetti Gaetano, Laudisi, Tarantini, Calderoni, Schiratti e Balenzano;

b) la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati De Felice-Giuffrida e Taroni (padrini in duello) (179), nominando commissarî gli onorevoli Fasce, Galletti, Radice, Miniscalchi, Maurigi, Conti, De Giorgio, Cambray-Digny e Di Cammarata;

c) la domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Luzzatto Attilio e Franchetti (duello), ed i deputati De Renzis, De Martino e Fulci Nicolò (padrini in duello) (180), nominando commissarî gli onorevoli Fasce, Galletti, Radice, De Nicolò, Maurigi, Di Bagnasco, De Giorgio, Cambray-Digny e Anzani.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge 20 maggio 1897, n. 217 (testo unico) sulle tasse di registro » (90);

alle ore 14 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti » (95);

alle ore 14 1[2 la Sottogiunta bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica;

alle ore 15 la Commissione per l'esame dei disegni di legge riflettenti il Catasto (96-171);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Disposizioni relative all'insequestrabilità ed alla cedibilità degli stipendî, pensioni, paghe ed assegni (24); e la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati De Felice-Giuffrida e Taroni (padrini in duello) (179);

alle ore 16 1[2 la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Luzzatto Attilio e Franchetti (duello), ed i deputati De Renzis, De Martino e Fulci Nicolò (padrini in duello) (180).

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 4 gennaio — Pres. BETOCCHI.

Cerruti legge una commemorazione del defunto presidente dell'Accademia, sen. Eugenio Beltrami.

Blaserna dà comunicazione dei telegrammi e delle lettere di condoglianza per la morte del presidente, inviati da S. E. il ministro della pubblica istruzione, dai soci e da Accademie ed Istituti scientifici, italiani e stranieri.

Presenta poi le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Darbaux, Darwin, Huggins Köllicker e dai signori Oddone, Bonci, Canevari, Romiti, De Toni, Brédikine, Sars.

Presenta quindi una copia della medaglia coniata in onore del prof. Stokes, ed inviata in dono dalla Università di Cambridge.

Mariotti fa omaggio del quinto volume dei « Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura di Giacomo Leopardi ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note, per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Capellini — « La Rovina della Piana del Soldato presso Grotta Arpaia a Porto Venere nel 1895 ».
2. Millosevich — « Sull'orbita del pianeta (306) Unitas ».
3. Detto — « Osservazioni sul nuovo pianeta F A 1900 ».
4. Pirotta e Longo — « Osservazioni e ricerche sul Cynomorium coccineum S ».
5. Millosevich F. — « Minerali e pseudo morfosi della Miniera di Malfidano (Sardegna) ». Pres. dal socio Strüver.
6. Ortoleva — « Azione dell'jodio sull'acido malonico in soluzione piridica ». Pres. del socio Paternò.
7. Rimini — « Nuove ricerche nel gruppo della canfora ». Pres. id.
8. Detto — « Sopra l'isocanfora ». Pres. id.
9. Supino — « Osservazioni sopra fenomeni che avvengono durante lo sviluppo postembrionale della Calliphora erythrocephala ». Pres. del socio Grassi.
10. Foà C. — « L'innesto della ovaia, in rapporto con alcune questioni di biologia generale ». Pres. dal socio Mosso.
11. Gualdi e Martirano — « L'azione della chinina sulle semilune ». Pres. dal socio Grassi.

DIARIO ESTERO

Le notizie di un arbitrato o per lo meno di una mediazione fra l'Inghilterra e la Repubblica boera, sebbene innanzi all'attitudine recisamente contraria del Governo e della stampa inglese abbiano perduto di consistenza, pure proseguono a far le spese di molti giornali, specialmente degli Stati-Uniti d'America. Il presidente Mac-Kinley è incitato ad offrire i suoi buoni uffici ai belligeranti e parlare in favore della pace. Non sembra però finora che egli sia disposto ad intervenire nel conflitto.

In proposito il *New-York Herald* riceve dal suo corrispondente da Washington il seguente dispaccio:

« Ai due belligeranti nella guerra Sud-africana si è fatto comprendere che il presidente degli Stati-Uniti, Mac-Kinley, sarebbe disposto ad intervenire nel conflitto, qualora si desiderasse la sua mediazione.

« Il dipartimento di Stato per gli affari esteri dichiara però di non aver alcun motivo di credere che l'Inghilterra desidererebbe un intervento, anche se il Transwaal lo invocasse ».

* * *

Il *Manchester Guardian* di Liverpool pubblica un'intervista che un suo redattore ha avuto col celebre storico Theal, la cui storia, in cinque volumi, dell'Africa del Sud. è da tutti conosciuta.

Dopo aver dichiarato che gli elementi più semplici della quistione erano sconosciuti alla stampa inglese che ignora nello stesso tempo la storia ed i problemi dell'Africa del Sud e della razza boera, egli ha soggiunto:

« I giornali parlano d'un accordo fra gli Inglesi ed i Boeri dopo la guerra. Quest'accordo non si farà mai, giacchè i Boeri non hanno nessuna fiducia nella Nazione inglese, sebbene stimino gli Inglesi individualmente. Se gli Inglesi persistono nella guerra, finiranno col penetrare nel Transwaal, ma troveranno innanzi a loro un deserto ed una nuova Mosca.

« Io conosco la razza; alcuni corrotti dall'oro resteranno, ma tutto ciò che vi ha di vigore e di fermezza nella Nazione brucerà le sue abitazioni ed emigrerà in massa nei territori tedeschi e portoghesi. Il Transwaal ritornerà il paese dei negri ed il Sud dell'Africa sarà perduto per la civiltà ».

* * *

I giornali di Vienna dicono che nella prossima settimana la Conferenza per la conciliazione nazionale riprenderà i suoi lavori, non già per continuare le trattative in merito, ma per stabilire se la Sezione per la Boemia e quella per la Moravia dovranno continuare le loro sedute durante la sessione delle Diete provinciali di Praga e di Brünn.

La decisione definitiva circa i deliberati presi nelle Sezioni sarà in ogni caso riservata al *plenum* della Conferenza.

* * *

Ritorna in campo la notizia della promulgazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Il corrispondente viennese della *Kölnische Zeitung* ha, da circoli bene informati, la notizia secondo cui circolerebbero voci di imminenti avvenimenti di alta importanza nella penisola balcanica.

Si dice che si stia preparando la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e la elevazione del Principe Ferdinando a Re.

Il corrispondente afferma che il Principe Ferdinando ha già iniziato i passi opportuni per assicurare il consenso della Russia al suo divisamento di elevare la Bulgaria a Reame. La Russia non sarebbe in massima contraria a questo progetto. Essa vorrebbe però che in compenso per il suo consenso la Bulgaria si adattasse a concedere alla Russia una larga influenza sull'organizzazione dell'esercito bulgaro. Sembra che nemmeno a Vienna si solleverebbero grandi ostacoli contro il progetto del Principe Ferdinando. L'effettuazione di questo piano cambierebbe però le disposizioni del trattato di Berlino; ed al Sultano spetterebbe, in ogni caso, nella soluzione di questa questione, l'ultima parola.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino ripartì ieri sera, col treno delle ore 23 e 10, per far ritorno a Firenze.

S. A. R. l'arciduca Giuseppe Ferdinando d'Austria, in stretto incognito e sotto il nome di Conte di Buriano, giunse ieri in Roma.

Pel monumento a Re Carlo Alberto. — Il Comitato per il monumento in Roma a Re Carlo Alberto, da inaugurarsi il 14 marzo corrente, porge invito ai Comuni ed alle Associazioni, che interverranno alle feste inaugurali, di recare i rispettivi gonfaloni o bandiere. L'invito d'intervenire alle feste inaugurali è stato fatto ai Comuni, capiluogo di Provincia, Circondario e Mandamento ed a tutti i Comuni della Provincia di Roma, oltrechè alle Associazioni liberali monarchiche ed ai sottocomitati. I viaggiatori isolati per godere del ribasso del 50 0[0 non avranno bisogno di tessera; questa deve essere richiesta al Comitato soltanto per le comitive di almeno 5 persone.

Benemeriti dell'istruzione. — È conferita la medaglia d'argento di benemerenza a Felice Poforti, direttore dell'Istituto Alfieri di Reggio Calabria, e al cav. Francesco Antonio Bonanni in Agnone; quella di bronzo a Salvatore Gabellini, maestro a Coriano, e a Vincenzo Olivari, maestro a Rimini.

Servizi postali. — La tariffa per i pacchi postali diretti nella Gran Brettagna ed Irlanda, per la via di Svizzera od Austria e Germania, è stata diminuita, e quindi la tassa da lire 3,35 è ridotta a 3,25.

— Egualmente la tariffa per pacchi diretti nell'Africa orientale britannica è stata ribassata di lire 1, cioè invece di lire 6,05 si pagherà lire 5,05.

— La Repubblica del Salvador avendo dichiarato di non aderire all'accordo di Washington del 1897, relativo allo scambio internazionale delle lettere e delle scatolette con valore dichiarato, questo servizio resta perciò soppresso con quella Repubblica.

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono caricati ieri l'altro 1212 carri, di cui 543 di carbone per i privati.

Necrologio. — Ieri è morto in Napoli l'illustre filosofo e scrittore prof. Vito Fornari, Prefetto della Biblioteca Nazionale di Napoli, e cavaliere dell'ordine civile di Savoia.

Era nato a Molfetta il 10 marzo 1821. Scrittore elegantissimo e pensatore distinto, lascia tra gli altri i seguenti importanti lavori:

Ragionamenti dell'armonia universale — L'arte del dire — La vita di Gesù Cristo — Rime e prose consolatorie — L'età dell'oro — Notizie della Biblioteca di Napoli.

Marina militare. — Nei primi giorni di aprile S. A. R. l'ammiraglio Principe Tommaso assumerà il comando della squadra, imbarcando sulla *Lepanto*, col seguente Stato maggiore: comandante di bandiera, comandante Aubry; sottocapo Stato maggiore, Viale; segretario della squadra, tenente di vascello, Pelloux; aiutante di bandiera, tenente di vascello Lovera.

Il vice ammiraglio Gonzales lascia il comando del 2° dipartimento, essendo destinato al Consiglio superiore di Marina.

— Domani la R. nave *Cristoforo Colombo* partirà da Buenos-Ayres per rimpatriare. La R. nave *Carlo Alberto* tra qualche giorno partirà da Nagasaki e visiterà alcuni porti del Giappone.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partì il giorno 3 corrente da New-York per Genova.

Ieri i piroscafi *Spartan Prince*, della P. L., e *Regina Margherita*, della N. G. I., giunsero il primo a New-York, ed il secondo a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — La Camera degli Appelli Correzionali ha confermato la sentenza pronunciata dal Tribunale Correzionale il 24 gennaio scorso, che condannava i padri Assunzionisti: Picard, Bailly, Allez, Saugrain, Vaujon, Jacquot, Mauban, Doumet, Chicard, Chabaud, Gerbier e Debouge, a 16 franchi di ammenda. Mantenne inoltre lo scioglimento della Congregazione degli Assunzionisti, ma accordò l'applicazione della legge Bérenger, per l'ammenda.

DORDRECHT, 6. — Un vivo combattimento ebbe luogo ieri fra le truppe comandate dal generale Brabant ed i Boeri, che abbandonarono la posizione, dopo forte resistenza, portando via i carriaggi ed i cannoni.

Gli Inglesi s'impadronirono del forte boero.

Le perdite inglesi ascendono ad una quindicina di morti e ad una quindicina di feriti.

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati* — Auge presenta una proposta, la quale proibisce che si tengano e si mettano in circolazione i vini gessati esteri e ne chiede l'urgenza che viene accordata dalla Camera.

La proposta è rinviata alla Commissione.

LONDRA, 6. — Il Ministero della guerra comunica il seguente telegramma del maresciallo lord Roberts da Osfontein, in data di ieri: « Il generale Redvers Buller annunzia che il Natal si può considerare virtualmente sgombrato dai Boeri ».

VIENNA, 6. — *Camera dei Signori* — Si discute il programma del Governo, accolto favorevolmente da tutti gli oratori, i quali rilevano concordemente la necessità della pacificazione fra le diverse nazionalità.

Il Presidente del Consiglio, dott. De Körber, dichiara che il Governo mantiene il suo programma e spera che si riuscirà alla pacificazione degli animi e che gl'interessi economici comuni avranno il sopravvento sulle lotte di nazionalità (Applausi).

CAPE TOWN, 6. — I distretti di Prieska e Kenhardt sono stati proclamati territori dello Stato Libero d' Orange. Quasi tutta la popolazione Olandese è insorta. Il movimento si estende a Victoria West, a Fraserburg e ad altri distretti. Il numero degli insorti è calcolato a 3000. Un distaccamento d'insorti marcia su Carnarvon.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 161 voti contro 26, il prestito di guerra di 35 milioni di lire sterline, chiesto dal Governo.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Osfontein, in data 4 cor-

rente, che i Boeri si concentrano sotto gli ordini del generale Joubert, e attaccano frequentemente gli avamposti, cagionando agli Inglesi alcune perdite.

Il *Daily Telegraph* dice che i Boeri armano con cannoni tutte le loro posizioni.

MONTGOMERY (VIRGINIA), 7. — È avvenuta una esplosione nelle miniere di Redask. Settanta operai sono rimasti sepolti. Due vennero salvati. Sono stati estratti finora 40 cadaveri.

LONDRA, 7. — Il *Times* ritiene che l'attitudine corretta delle Potenze e specialmente della Francia, prova che nessuna di esse interverrà nel conflitto fra l'Inghilterra ed il Transwaal.

La maggior parte dei giornali si mostra preoccupata per l'immobilità del maresciallo lord Roberts.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	752,6.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	SE moderato.
Cielo	piovigginoso.
Termometro centigrado	Massimo 8°,6.
	Minimo 5° 5.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 6 marzo 1900.

In Europa pressione massima a 770 sulla Gran Brettagna; minima a 745 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sardegna e Sicilia, altrove notevolmente aumentato, fino a 9 mm. sul medio versante Adriatico; temperatura irregolarmente variata; nevicate lungo la catena Appenninica e specialmente sull'Emilia, Marche, Umbria; pioggie sul versante meridionale Tirreno e sulle isole, qualche temporale in Sicilia; venti forti settentrionali al centro, intorno a ponente sulla bassa Italia; mare agitato specialmente coste centrali.

Stamane: cielo sereno sulla Valle Padana, Emilia e Liguria, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia, ancora neve sull'Appennino Abruzzese, ancora venti moderati o forti con mare agitato sulle coste centrali.

Barometro tuttora depresso sul Tirreno, 754 Civitavecchia e Sardegna, massimo intorno a 763 sulla Valle Padana, con gradiente molto accentuato sulla catena centrale Appenninica.

Probabilità: venti settentrionali predominanti, forti specialmente sulla media Italia; cielo sereno o poco nuvoloso al Nord, coperto altrove; con precipitazioni sull'Italia inferiore e sulla Sardegna; ancora mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 6 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio .	sereno	legg. mosso	10 1	2 5
Genova	sereno	legg. mosso	7 2	2 0
Massa e Carrara .	sereno	calmo	6 9	0 1
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	1 4	— 4 5
Torino	sereno	—	4 4	— 1 5
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara . . .	sereno	—	6 4	— 1 8
Domodossola . .	sereno	—	8 0	— 7 5
Pavia	sereno	—	5 1	— 5 5
Milano	sereno	—	4 8	— 3 4
Sondrio	sereno	—	6 2	— 4 0
Bergamo	sereno	—	2 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	4 4	— 1 5
Cremona	sereno	—	8 0	— 2 5
Mantova	sereno	—	5 2	— 2 0
Verona	sereno	—	4 8	— 1 6
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 8	— 4 6
Udine	sereno	—	5 0	— 2 0
Treviso . . .	sereno	—	5 0	— 2 4
Venezia	sereno	calmo	5 1	— 0 9
Padova	sereno	—	4 0	— 1 8
Rovigo	sereno	—	3 6	— 2 8
Piacenza	sereno	—	2 6	— 4 8
Parma	sereno	—	3 0	— 3 7
Reggio nell'Emil.	sereno	—	3 2	— 4 0
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 5	— 4 9
Ferrara . . .	sereno	—	2 3	— 2 6
Bologna . . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	0 7	— 2 7
Ravenna	sereno	—	3 0	— 4 2
Forlì	coperto	—	2 0	— 1 8
Pesaro	coperto	agitato	6 5	— 0 1
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	6 0	2 0
Urbino	coperto	—	— 0 2	— 4 0
Macerata	coperto	—	5 2	— 0 7
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	3 2	— 1 0
Camerino	coperto	—	1 0	— 3 0
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 2	0 8
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 2	0 8
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	agitato	6 3	1 0
Firenze	sereno	—	4 8	1 4
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 5	— 0 2
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 0	— 1 6
Grosseto	coperto	—	10 8	1 1
Roma	coperto	—	10 3	5 5
Teramo	coperto	—	8 0	1 2
Chieti	nevica	—	7 0	— 3 0
Aquila	coperto	—	6 8	0 1
Agnone	nevica	—	7 1	— 0 9
Foggia	coperto	—	13 1	4 0
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 0	4 0
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 7	5 8
Caserta	coperto	—	11 4	5 9
Napoli	piovoso	calmo	10 0	6 0
Benevento . . .	coperto	—	10 3	4 0
Avellino	coperto	—	8 4	2 0
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 3	1 1
Potenza	nebbioso	—	5 0	0 0
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 0	3 0
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 0	— 3 0
Reggio Calabria .	coperto	legg. mosso	14 8	9 8
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	13 5	5 1
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	14 9	6 4
Porto Empedocle .	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	14 0	6 0
Caltanissetta . .	piovoso	—	11 0	2 0
Messina	coperto	calmo	14 9	9 4
Catania	coperto	calmo	13 6	5 8
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	16 0	7 7
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	12 7	3 2
Sassari	nevica	—	7 5	0 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*